

Lo ha annunciato il guardasigilli Severino al congresso della categoria apertosi a Napoli

Ritornano le tariffe per i notai

Un dm con le modalità di calcolo ed esazione dei contributi

da Napoli
IGNAZIO MARINO

Ritornano «ufficialmente» le tariffe per i notai. Sarà emanato a breve il decreto ministeriale relativo alle modalità di calcolo ed esazione dei contributi da versare alla Cassa di categoria e al Consiglio nazionale e delle tasse di archivio. Il provvedimento conferma e aggiorna il sistema previgente. Lo ha annunciato il ministro della giustizia Paola Severino intervenendo ieri alla cerimonia di apertura del congresso di categoria di Napoli. Il dm si è reso necessario dopo il vuoto legislativo creatosi con l'abrogazione delle tariffe per tutte le professioni. Vuoto che il notariato, diversamente dalle altre categorie vincolato al tariffario per la riscossione delle tasse e il pagamento dei contributi previdenziali, ha tamponato da gennaio a oggi continuando ad applicare il vecchio tariffario. Ma il guardasigilli ha annunciato, oltre a una difesa a livello governativo della funzione di pubblico ufficiale del notaio in risposta alle preoccupazioni del presidente del Cnn, anche di essere al lavoro per velocizzare i tempi dell'esame di stato per l'iscrizione all'albo nonché il generale impianto normativo della formazione accademica.

Le richieste della categoria. Commentando il recente rapporto Doing Business 2013 che ha puntato il dito contro la categoria per gli eccessivi costi dei loro servizi a favore delle imprese, il presidente del notariato Giancarlo Laurini ha chiesto al ministro «di non permettere che classifiche redatte manipolando le informazioni rechino danni gravissimi alla credibilità internazionale dell'Italia e che queste si prestino ad inaccettabili speculazioni». Più in generale Laurini ha poi chiesto alla Severino in qualità di esponente di governo alla guida del paese di «uscire da una plateale contraddizione: se da una parte si chiede ai professionisti di fornire servizi di qualità e di accogliere e formare i giovani al meglio, dall'altra, infatti, si tenta ciclicamente di eliminare qualsiasi barriera qualitativa all'accesso, si demonizzano le tariffe, ignorando che esse non sono il male assoluto ma piuttosto un punto di riferimento prezioso per i cittadini e per le imprese».

La risposta del ministro. In difesa del ruolo svolto dalla categoria, il guardasigilli ha detto: «Se le parti affidano la regolamentazione dei loro



Il palco del Congresso



Giancarlo Laurini e Paola Severino

interessi al notaio come libero professionista, al notaio pubblico ufficiale lo Stato affida la funzione di controllo e di certificazione della legalità «inter partes». Va riconosciuto, infatti, alla categoria notarile di aver fornito significativi contributi nell'ambito di quelle funzioni pubbliche che lo stato ha attribuito ai notai in diversi campi quali quello delle vendite con incanto, dell'applicazione informatica e delle telematica nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, delle dismissioni degli immobili pubblici. Viste le competenze e le molteplici importanti funzioni svolte dal notaio, appaiono prioritari i temi dell'accesso alla professione e della vigilanza sul rispetto dei doveri deontologici da parte degli organi disciplinari».

I provvedimenti allo studio. Sulla questione delle tariffe, la Severino ha poi aggiunto che «il provvedimento di prossima emanazione sui parametri abbandona una logica di predeterminazione amministrativa di liquidazione giurisdizionale dei compensi. E questo è un passaggio di grande apertura nel mondo delle professioni su cui non dobbiamo tornare indietro. Credo, però, che spazi di miglioramento ci siano e vadano nel senso di riconoscere, per esempio, una maggiore specificità nella individuazione delle prestazioni, di aggiungere scaglioni per gli atti immobiliari, rivedere la tabella sugli atti mobiliari e quella sugli atti societari. Massima disponibilità, quindi, a rivedere ciò che in questi mesi di operatività hanno evidenziato essere davvero critico, senza preconcetti, né preclusioni. Per quanto riguarda l'accesso», ha continuato il guardasigilli, «proprio in questi giorni sto lavorando con il ministro dell'università Francesco Profumo e con i

miei uffici alla possibilità di ripensare le modalità di formazione dei giovani che intendono scegliere un percorso giudiziario-forense o notarile. Sono fermamente convinta che la formazione e la professionalizzazione ben possano iniziare durante il corso di studi in giurisprudenza, cor-

so che dovrebbe valorizzare più i profili che i giovani sono in grado di scegliere, sicuramente dopo il primo triennio». Infine il concorso notarile, al quale vanno assicurati tempi ragionevoli per quanto riguarda la correzione degli elaborati con modalità che garantiscano omogeneità

dei giudizi senza che ciò vada a scapito dello scrupoloso controllo della preparazione dei concorrenti. «Su questo tema», ha concluso, «è aperto un confronto fra il ministero e il consiglio nazionale che sono certa porterà ad un risultato soddisfacente».

© Riproduzione riservata